

BIS

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

6228

P I S A**UFFICIO MATRICOLA****ESTRATTO DEL REGISTRO --- MOD. I P 1**

delle dichiarazioni, richieste o impugnazioni fatte il 01.04.2009
alle ore 14.40 ai sensi dell'art. 123 Nuovo C.P.P. che si trasmette

AL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE C/O IL TRIBUNALE DI PERUGIA

N.D'ordine del registro n.624/09

Generalità del detenuto: **COBIANCHI GIUSEPPE**

nato il 31.10.1954 IN MILANO.

Posizione giuridica: RIFER.

Contenuto delle dichiarazioni, richieste o impugnazioni:

INVIO MEMORIE DIRETTE A CODESTA A.G. COMPOSTA DI N.02 FOGLI.

IL DETENUTO
F/TO COBIANCHI GIUSEPPE

Pisa, li 01.04.2009

L'INCARICATO

IL DIRETTORE
DR. VITTORIO CERRI



V-h
al 17/04/09
forse non mi ha
il 2-4-09
h

**AL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE
DI PERUGIA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA**

Oggetto: Notizie di reato in riferimento all'omicidio della studentessa Meredith Kercher.

Signor Presidente, in riferimento alla mia precedente del 30 marzo 2009, di fronte al dilagare di tanta incertezza, dopo la sparizione del plico, anche a me, non rimane che aderire a quella malinconica teoria cui giunge K., il protagonista del **Processo di Kafka: la bugia è la regola del mondo**. La regola: anche questa è una parola che piacerebbe a chi **vuole delegittimare, polverizzare, insabbiare, affondare, depressurizzare, dequalificare, porfirizzare** l'intera inchiesta, ed i coraggiosi, integerrimi PM, dott.sa COMODI e dr. MIGNINI, grazie a Raffaele Sollecito, e a tutta la sua grande famiglia, dato che nel loro stemma blasonato, si mescolano cose diverse; l'asticella per misurare e l'emblema di chi ha un comando. Se ne potrebbe dedurre che la misura, l'attività vale ad affermare, che più d'ogni altra cosa costituisce la figura principe del sapere, dovrebbe essere il requisito di chi regge e dirige. E, forse è così, ma in apparenza: quell'asticella, è come un peso falso e, anche se la bilancia mostra di essere in pari, è solo una menzogna. A questo punto, non mi rimane altro che dedicare il mio memoriale esplorativo alla povera Meredith e confessare alcuni debiti.

Senza solenni prosopopee, o proclami v'informo e anzi.....le confidenze che ho acquisito, incrociate, dimostrano che Raffaele Sollecito gode di grosse coperture istituzionali e malavitose, appoggiandosi soprattutto alla posizione apicale della sorella tenente dei carabinieri, e chiedendo sostegno, a soggetti che ricoprono incarichi istituzionali.

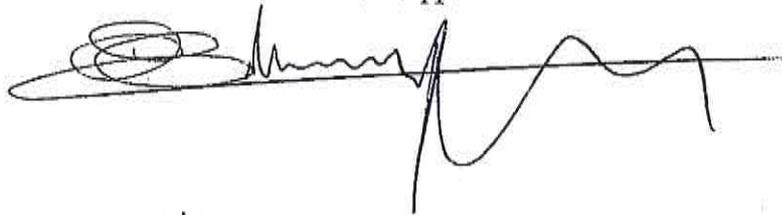
Un oceano mobile e informe, Raffaele Sollecito e la sua ex Amanda. Non c'è che l'imprecisione. È la nostra salvezza, il nostro doveroso omaggio alla divinità. Solo Dio o gli dei sono perfetti, per questo i tappeti andini recano sempre un errore, per non turbare l'indifferenza divina, per non suscitare invidie e punizioni. *Confiteor tibi*, dunque. Confesso le mie colpe e mi pento, davanti a Dio. E vado dritto, anch'io: per non indispettare Raffaele e Amanda, eviterò di scantonare. Certo la tentazione è grande: Potrei irretirvi, statene sicuri, e stordirvi con i cinguettii del mondo, o con il respiro del mondo. Ma non m'interessa perché qui non si parla altro che d'acqua, di acqua di ombre, di penombre e di **adombrare**. I colori sono grigi, le gradazioni variabili e infinite dell'assenza o, meglio, l'estensione incolmabile fra due assenze, **quella del bianco e quella del nero**. Il movimento, esclude la direzione lineare, il conforto delle tappe e delle progressioni; la figura dominante è invece il gorgo, la discesa verso il precipizio; le parole sono umide, e scendono fitte, rimbalzando sul foglio, raccogliendosi in piccole pozze e scivolando in rivoli che si perdono. Si perdono anche se Amanda K. le colleziona. Lei ama le parole e ne conosce la potenza. (**pur rimanendo in penombra, avvalendosi dell'ombra e adombrando tutto e il contrario di tutto**). Non ne dimentica una e si accanisce a selezionarle. Cosa cerca, cosa vuole, la sua verità usando delizia e nequizia? Ma cos'ha a che fare la verità con tutte le bugie che ha detto, per fecondare e partorire *un prato fresco di verdura* del suo limbo, anche perché non gli piace il purgatorio, e men che meno vuol finire all'inferno. Ma Raffaele ed Amanda non avevano, e non hanno fatto i conti con due coraggiosi PM, intelligenti e preparati. **Cobianchi che ha il volgo, ma anche il dono dell'inclita, aveva avvisato questa giornalista, di quello che sarebbe successo a Perugia, con un anticipo sui tempi**. Le forze dell'ordine mi hanno sempre considerato una persona volga, un disusato spregiativo singolare femminile, mi hanno classificato come una persona povera culturalmente più arretrata, e ai loro occhi (secondo loro) dicevo cose senza importanza, dimenticando la mia inclita, la mia fama di persona intelligente. Lo styling di Amanda e Raffaele, è sempre stato di **studiare e progettare** la loro assoluzione contando sulla seduzione. Hanno strumentalizzato tutti usando lo strumentalismo personale ed epistolare. Signor Presidente, in questo processo, ciascuno possiede qualcosa che è indispensabile ad un altro, e di cui il detentore non sa

che fare, o che ignora addirittura d'averlo; tutti sanno di essere privati di qualcosa che è del tutto indispensabile, ma nessuno sa chi lo detenga, e nemmeno se chi lo detiene lo sappia, o nel caso che lo sappia, se sia disposto ad offrirlo. Si aggiunga che non capita mai, a quel che si sa, che due persone abbiano ciò che è indispensabile all'altro, per questo, nel caso che si riconoscessero, la situazione sarebbe relativamente agevole, riducendosi ad uno scambio paritario. Dunque, chi detiene qualcosa che è indispensabile ad altri, non avrebbe alcuna convenienza a cederlo, a meno che, questo altro non fosse in grado di trovargli ciò che è indispensabile a lui. Ne deriva che chiunque desideri veramente ciò che gli è indispensabile, non deve tanto, o non deve solo cercare colui che detiene ciò che gli è indispensabile, ma anche, o in primo luogo, colui che presume detenga ciò che è indispensabile a colui che detiene ciò che è indispensabile al questuante. In questo modo, si è creato nel processo un sistema d'acattonaggio, inchiesta, ricerca, investigazione, questua, ma possiamo passare tranquillamente al questuare, che assume un significato diverso, ma che coinvolge tutti in modo indiretto. È lecita la domanda: in qual modo possa il questuante sapere che mai sia indispensabile a chi detiene ciò che è, indispensabile al questuante? In realtà, non ci sono regole sicure, ma si è formato un poco alla volta un modo di indovinare, di dedurre che segue all'incirca un percorso come segue: qualcosa che mi è indispensabile, ma non è indispensabile a colui che lo detiene; ora, se ciò che è indispensabile a me a lui è inutile, ciò significa che ha bisogno di cosa che deve essere estranea a ciò che mi è indispensabile, ed anche estranea a tutto ciò che io detengo, ma in qualche modo confinante con l'uno o con l'altro. Dunque, analizzando se medesimi, taluni credono di poter capire che cosa, almeno all'incirca, sia indispensabile all'altro. Ma a questo punto, occorre rintracciare la persona che detiene quella cosa indispensabile, la quale, a sua volta, ha convenienza a cederla solo se gli viene fornita la cosa che a lui è indispensabile. Sembrerebbe un problema insolubile, ma poiché tratta di cose indispensabili, nessuno può rinunciare a cercare una qualche soluzione, e la ricerca della cosa indispensabile finisce per diventare a sua volta indispensabile, e non è del tutto chiaro se, in questo processo, se ne desidera la conclusione.

Dopo la misteriosa "sparizione" del plico, dove era inserita la raccomandata A.R. con ricevuta di ritorno n. 13041278670-8 spedita dall'ufficio postale di Pisa Fraz. 49001 sez. 04 del peso di grammi 95 in data 22/04/2008, tornata al mittente, ed inviata tramite modello IP1, e regolarmente registrata, nel registro matricolare della casa circondariale, cosa devo pensare? Raffaele Sollecito, grazie alla sua potente famiglia, ed i loro appoggi istituzionali sta riuscendo a sgusciare con abilità d'anguilla, tra un verso di Ronsard e un epigramma di La Bruyere all'inchiesta. Io con molta umiltà, fra missiva e plico inoltrato in data 25/06/08, e 27/6/08 tramite mod. IP1, avevo invitato i Pubblici Ministeri di stare in guardia, e passati alcuni mesi, si è verificato quello che io avevo annunciato, anche se nel mio scritto non ero stato molto esplicito. La scena del crimine è stata inquinata, e la dr.ssa Comodi, il giorno dopo, si è ricordata della mia lettera, e mi ha inviato con grande urgenza da Perugia a Pisa in data 20 febbraio 2009, tre suoi fedelissimi collaboratori, Ufficiali della P.G., tra l'altro educati, simpatici e brillanti, tre moschettieri dell'Arma: in considerazione che la "SCENA DEL CRIMINE" fu violata due giorni prima, da persone tuttora ignote, non di certo mitomani o satanismi.

Chiedo d'essere sentito dalla Corte D'Assise di Perugia, per consegnare alcuni documenti, per evitare che l'Onorevole Giulia Bongiorno, s'inventi che mi sono messo d'accordo con il P.M. dott.sa Comodi, che onora la toga di magistrato che indossa; di certo non è un'artista della doppiezza, come Uriah Heep, uno degli eroi preferiti di Raffaele Sollecito.

Con osservanza Cobianchi Giuseppe



Pisa, 01/04/09

IL DIRETTORE
Dr. Vittorio Cerri



- CORTE DI ASSISE DI PERUGIA -
- CORTE DI ASSISE -
- VIA XIV SETTEMBRE PERUGIA
(Tel. 075/5405896 - Fax 075/5405895)

Perugia, 4/4/09

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA SEDE
ALLA CORTESE ATT.NE PM DR GIULIANO MIGNINI E MANUELA COMODI

N.8/08 RG CORTE ASSISE

RG 6671/07 GIP

N.9066/07 RGNR

PROC.PENALE A CARICO DI KNOX AMANDA MARIE +1

IMPUTATI DEL DELITTO DI CUI AGLI ARTT.110,575,576 CP ED ALTRO

OGGETTO : TRASMISSIONE ATTI

IN RELAZIONE AL PROCEDIMENTO PENALE DI CUI SOPRA, ED IN

ESECUZIONE A QUANTO DISPOSTO DAL PRESIDENTE DELLA CORTE DI

ASSISE SI TRASMETTE COPIA DI NR 3 FOGLI PERVENUTI AL TRIBUNALE

IN DATA 2/4/09

SI RINGRAZIA

